



Comunità Montana Peligna

# REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

## *Art. 1 Definizione*

Il Centro Diurno socio-educativo si configura quale servizio semiresidenziale a carattere continuativo, rivolto a soggetti diversamente abili, che svolge la propria attività in collaborazione con la famiglia e in collegamento con tutti gli altri servizi territoriali presenti sul territorio. Tale struttura ha, pertanto, lo scopo di svolgere una funzione socio-educativa sul singolo individuo, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali residue per potenziare e migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Il servizio offerto dal Centro Diurno deve garantire l'organizzazione di una vita comunitaria dignitosa, rispettosa delle condizioni e delle esigenze di tutti gli ospiti, assicurando loro, oltre che il soddisfacimento dei bisogni primari, anche la cura della dimensione affettivo-relazionale.

## *Art. 2 Finalità*

Il "**Centro Diurno socio-educativo**" persegue le seguenti finalità in attuazione dei principi contenuti nella legge 5.2.1992 n. 104:

**Sociale:** volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e prevenire il ricorso alla istituzionalizzazione;

**Educativa:** volta a promuovere il mantenimento e il potenziamento di conoscenze e attitudini comunicativo-sociali, il recupero delle abilità residue, lo sviluppo di nuove competenze e il miglioramento dell'autonomia nella gestione di sé e dell'ambiente esterno;

**Assistenziale:** finalizzata a garantire prestazioni di base rivolte alla cura e sicurezza della persona e ad agevolare lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.

**Ludico-ricreativa:** tesa a garantire un ambiente sereno, scevro da tensioni, che offra occasioni diversificate di svago.

### *Art. 3*

#### *Requisiti strutturali*

Il Centro Diurno deve garantire accessibilità e fruibilità ai Servizi Territoriali e agli utenti ed osservare ogni disposizione prevista dalla normativa vigente in materia di urbanistica, edilizia, tipologia di costruzione, barriere architettoniche, sicurezza antincendio, impianti elettrici e di approvvigionamento idrico, illuminazione interna ed esterna, smaltimento dei rifiuti, igiene e sicurezza sul luogo del lavoro e quant'altro imposto da leggi statali, regionali e regolamenti comunali in relazione a questo tipo di edificio.

La struttura deve consentire ai soggetti diversamente abili, che vi soggiornano per buona parte della giornata, di usufruire dei seguenti spazi diversificati:

- Laboratori per le attività manuali, con le proprie caratteristiche di funzionalità ed attrezzature necessarie in relazione alla specificità del laboratorio stesso.
- Spazi per la socializzazione ed attività ricreative.
- Saletta da destinare a lavori individuali o colloqui o attività di relazione.
- Locali destinati al riposo e al relax
- Sala da pranzo con cucina attrezzata.
- Spazi con guardaroba, arredati con armadietti per gli utenti e gli operatori.
- Ufficio per il personale.
- servizi igienici per diversamente abili e per gli operatori.

### *Art. 4*

#### *Tipologia di utenza*

Al Centro Diurno socio-educativo possono accedere 10 soggetti con disabilità medio-grave di tipo fisico, sensoriale e psicofisico, di cui massimo 2 con disabilità psichiatrica, residenti nei Comuni appartenenti alla Comunità Montana Peligna – Ambito sociale n. 17. Non saranno inseriti nella struttura soggetti diversamente abili per i quali il medico dovesse certificare la presenza negli stessi di comportamenti violenti.

Sono ammessi al Centro portatori di handicap che abbiano assolto all'obbligo scolastico e che non abbiano superato il 40° anno di età.

### *Art. 5*

#### *Funzionamento*

Il Centro Diurno ha carattere permanente ed è aperto continuativamente per 5 giorni settimanali dalle ore 9,00 alle ore 16,00.

Il Centro rimarrà chiuso 15 giorni nel mese di agosto, durante le vacanze natalizie e pasquali, con salvezza di eventuali chiusure straordinarie, disposte dalla Comunità Montana in altri periodi per ragioni contingenti.

## *Art. 6* *Caratteristiche*

I servizi erogati nel Centro Diurno devono garantire l'organizzazione di una vita comunitaria dignitosa, rispettosa delle condizioni e delle esigenze di tutti gli ospiti, assicurando loro, oltre il soddisfacimento dei bisogni primari, anche la cura della dimensione affettivo-relazionale. I programmi d'intervento devono essere predisposti per curare l'integrazione sociale e per mantenere attive tutte le potenzialità cognitive e culturali, nonché i livelli di autonomia personale, posseduti dagli utenti.

E' attrezzato per lo svolgimento di attività di autonomia personale e sociale e per l'apprendimento degli atti essenziali della vita quotidiana (cucinare, lavare, stirare, igienizzare etc.), svolgendo i quali i soggetti diversamente abili, secondo un progetto individualizzato, possono recuperare capacità di autogestione.

Le attività riabilitative ed ergoterapiche sono finalizzate alla realizzazione del progetto educativo individuale e, pertanto, di volta in volta programmate e verificate in rapporto ai bisogni e risorse dei soggetti inseriti.

I progetti educativi individualizzati prevedono pertanto l'acquisizione da parte dei soggetti di strumenti di gestione di sé nel proprio ambiente di vita (conoscenza del tempo, uso del denaro, svolgimento atti burocratici, operazioni di risparmio, consultazione elenco telefonico, uso dei mezzi di trasporto...).

## *Art. 7* *Attività*

I Centri Diurni organizzano e regolano la loro attività in base al prioritario rispetto dei bisogni di ciascun utente.

Particolare attenzione, pertanto, verrà riservata al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati, operando in base ai seguenti fattori:

- analisi sistematica e permanente dei bisogni assistenziali ed educativi di ogni singolo soggetto in relazione alle proprie condizioni;
- elaborazione di programmi individuali e di piani generali di lavoro;
- costante monitoraggio dell'attività assistenziale ed educativa e conseguente verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, da effettuarsi annualmente per ogni utente accolto, al fine di perfezionare il relativo progetto di vita.

Le attività programmate si articolano nelle seguenti aree di intervento:

- area relazionale e delle tecniche comunicative
- area dell'autonomia
- area motoria

- area cognitiva di base
- area riabilitativa intesa come mantenimento e potenziamento delle capacità residue
- area della comunicazione con la famiglia
- area ludico-ricreativa.

## *ART. 8*

### *Modalità di ammissione e inserimento*

La domanda di ammissione, redatta su apposito modulo da inviare alla Comunità Montana Peligna, deve essere sottoscritta dall'interessato o da chi ne esercita la tutela. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- il certificato di accertamento della condizione di handicap rilasciato ai sensi della legge n. 104/1992;
- Diagnosi funzionale
- Certificato medico attestante l' idoneità alla frequenza, l'immunità da malattie infettive e contagiose ed eventuali patologie di tipo cronico, allergie o intolleranze alimentari la cui validità, salvo diversa disposizione, sarà considerata annuale. Nello stesso certificato il medico avrà cura di evidenziare la presenza o meno nel soggetto disabile di comportamenti violenti;
- Certificato medico attestante eventuali terapie farmacologiche in atto;
- Attestazione ISEE in corso di validità del nucleo familiare al quale appartiene l'utente

Alla domanda può, inoltre, essere allegata la documentazione rilasciata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) dell'Azienda USL, la quale costituirà criterio di priorità di cui al comma 3 del successivo art. 9.

Il percorso di inserimento dovrà avvenire con le seguenti modalità:

- incontro preliminare tra l'equipe del Centro Diurno e la famiglia e/o tutore dell'utente per una conoscenza reciproca tesa ad instaurare un clima di fiducia e di collaborazione;
- colloquio per la valutazione delle condizioni dell'utente con o senza la sua famiglia;
- periodo di osservazione dell'utente non superiore a tre settimane finalizzato all'ammissione definitiva dello stesso;
- stesura del piano educativo individualizzato da parte dell'equipe che opera nella struttura, da condividere con l'utente e la sua famiglia e/o tutore, con indicazione degli obiettivi da raggiungere e le attività da svolgere.

## *ART. 9*

### *Criteria e graduatoria*

Qualora le domande di ammissione al Centro Diurno dovessero essere superiori alle dieci unità, viene predisposta una graduatoria, approvata con provvedimento del Responsabile del competente Servizio, predisposta da un'apposita Commissione così costituita:

- Dirigente del Servizio Amministrativo della Comunità Montana Peligna
- Responsabile dei procedimenti sociali della Comunità Montana Peligna
- Responsabile dei Servizi Socio-educativi della Cooperativa sociale affidataria del servizio.
- Psicologo iscritto al relativo Albo Professionale facente parte dell'equipe del Centro.
- Coordinatore di struttura.

A tale ultima figura professionale compete, in particolare, l'analisi e la valutazione dei singoli casi al fine di accertare se gli utenti dispongano dei requisiti e della necessaria autonomia per affrontare un percorso educativo all'interno di un gruppo strutturato, avvalendosi soprattutto delle risultanze contenute nella diagnosi funzionale di ciascuno.

Qualora le richieste siano in numero superiore ai posti disponibili, si applicano i seguenti criteri di priorità:

- mancanza di entrambi i genitori e di fratelli/sorelle;
- mancanza di un genitore;
- presenza nella famiglia di particolari problemi di ordine psico-socio-sanitario
- documentazione rilasciata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale dell'Azienda USL.

A parità di condizioni ha precedenza il soggetto che ha l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore.

Nel caso dovesse risultare necessaria una lista di attesa, questa sarà stilata nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente articolo.

## *ART. 10*

### *Assenze, rinunce e dimissioni*

Il soggetto e la famiglia sono tenuti ad assicurare la regolare frequenza al Centro. Ogni assenza deve essere tempestivamente giustificata al Coordinatore di struttura entro le ore 9,30 del giorno stesso.

Qualora l'assenza sia dovuta a motivi familiari, senza compromissione alcuna dello stato di salute, l'utente, ovvero la famiglia e/o tutore, dovrà rilasciare una dichiarazione scritta.

In caso di assenza per malattia superiore a 5 giorni, l'utente potrà essere riammesso dietro presentazione del certificato rilasciato dal medico curante.

L'utente, la sua famiglia e/o tutore possono, in qualsiasi momento rinunciare alla frequenza del Centro presentando apposita comunicazione al Coordinatore di struttura.

Le richieste di rinuncia devono pervenire, di norma, entro il giorno 20 del mese precedente a quello di decorrenza della rinuncia medesima. Il mancato rispetto di tale scadenza comporta il pagamento della retta del mese successivo.

La rinuncia può essere presentata anche oltre il termine di cui sopra purchè giustificata da ragioni di urgenza e di non prevedibilità dell'evento. In questo caso la retta sarà calcolata sulla base dei giorni di frequenza.

Si procede al dimissionamento d'ufficio, previo colloquio preliminare informativo con l'utente, con la sua famiglia e/o tutore, nei seguenti casi:

- a- raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto educativo individualizzato;
- b- acquisizione, da parte dell'utente, di un grado di abilità tale da consentire un'autonomia sufficiente per accedere a strutture o servizi territoriali più idonei al proseguimento di una vita autonoma;
- c- assenza superiore a trenta giorni consecutivi;
- d- su certificazione del medico specialista qualora siano venute a mancare le condizioni psico-fisiche necessarie per la convivenza in una comunità;
- e- pericolosità verso se stesso e gli altri tale da non essere garantita l'incolumità all'interno della struttura;
- f- raggiungimento dei limiti d'età
- g- mancato pagamento della retta di frequenza per un massimo di due mesi

## *ART. 11*

### *Somministrazione di farmaci*

Il personale del Centro Diurno è autorizzato alla somministrazione di farmaci agli utenti nel rispetto della normativa in materia di riservatezza e previa richiesta formale dell'utente, della sua famiglia e/o tutore, esclusivamente in presenza di certificato medico che attesti:

- la patologia
- il tipo di farmaco
- la posologia
- le modalità e la durata della somministrazione

Nel caso dovessero verificarsi incidenti o situazioni tali da richiedere l'intervento di un medico, il personale avviserà tempestivamente un familiare e/o tutore e, in base alla valutazione della gravità, potrà disporre l'intervento del 118.

## *ART. 12* *Determinazione della retta*

La frequenza del Centro Diurno è subordinata al pagamento, da parte di ciascun utente, di una retta mensile. Le tariffe di contribuzione sono determinate in base all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare nell'anno immediatamente precedente.

La Giunta Esecutiva della Comunità Montana Peligna provvede annualmente alla determinazione delle tariffe.

## *ART. 13* *Modalità di pagamento*

La retta deve essere pagata per tutto il periodo di frequenza al Centro Diurno con bollettino di versamento in conto corrente postale, opportunamente compilato e trasmesso alle famiglie dall'Ufficio sociale della Comunità Montana Peligna, entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello di riferimento.

L'Ufficio di cui sopra provvederà in base alla normativa vigente al recupero delle rette non corrisposte.

## *ART. 14* *Riduzioni*

In caso di forzata chiusura del Centro Diurno per lavori di manutenzione o problemi igienico-sanitari, la retta sarà decurtata proporzionalmente al periodo di sospensione del servizio. Non sarà effettuata alcuna riduzione per qualsiasi periodo di chiusura inferiore a 5 giorni consecutivi, festività comprese.

Nel caso l'utente dovesse assentarsi per malattia, debitamente giustificata con certificato medico, da 16 a 30 giorni consecutivi, verrà applicata la riduzione della retta mensile nella misura del 50%.

## *ART. 15* *Personale*

L'Amministrazione della Comunità Montana, per la gestione del Centro Diurno, provvede ad assicurare le seguenti figure:

- Coordinatore della struttura
- 1 psicologo
- 2/3 educatori specializzati;
- 1 operatore socio-assistenziale a tempo pieno e/o 2 operatori part-time;
- 1 addetto ai servizi generali

## *ART. 16*

### *Funzioni degli operatori*

Il Coordinatore della struttura, in possesso di laurea attinente alle discipline socio-educative e con comprovata esperienza biennale nella programmazione ed erogazione di interventi a favore della disabilità, è il responsabile della funzionalità organizzativa del Centro. Esso cura l'azione tecnico - programmatoria degli operatori, assicurando il corretto svolgimento delle prestazioni nel rispetto delle disposizioni indicate nel presente Regolamento.

In particolare:

- relaziona sull'andamento del servizio all'ente gestore.
- cura la tenuta dei registri di presenza degli ospiti, degli operatori e di altra documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia, delle cartelle personali degli utenti nella rigorosa osservanza della normativa sulla riservatezza;
- individua il fabbisogno del materiale occorrente per la gestione del Centro;
- provvede, in collaborazione con lo psicologo e gli educatori, alla stesura del piano educativo individualizzato per ciascun utente e ne verifica il raggiungimento degli obiettivi;

Lo psicologo, in possesso di laurea specialistica e iscritto al relativo Albo professionale, dovrà avere esperienza di lavoro con soggetti disabili e nella conduzione di gruppi e dinamiche relazionali. Esso collabora con il coordinatore nella fase di inserimento degli utenti al Centro, supporta gli operatori nella formulazione e nella gestione dei progetti educativi individualizzati e fornisce consulenza alle famiglie degli utenti. Assicura la propria presenza al Centro, di norma, almeno una volta alla settimana.

Gli educatori specializzati devono essere in possesso di laurea in Scienze dell'Educazione e/o equipollente, oppure di esperienza biennale nella erogazione di servizi ed interventi educativi a favore di persone diversamente abili. Essi collaborano alla elaborazione dei piani educativi individualizzati, dandone attuazione e curandone la verifica.

L'operatore socio-assistenziale deve possedere o il relativo specifico attestato o avere comprovata esperienza biennale nella erogazione di interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili. Essi assicurano l'assistenza diretta e l'aiuto materiale all'utente partecipando in tal modo alla realizzazione delle attività programmate in collaborazione con gli educatori.

L'addetto ai servizi generali ha compiti di pulizia e riassetto dei locali compresi gli spazi esterni, degli arredi, delle attrezzature e delle suppellettili.

## *ART.17*

### *Rapporti con le famiglie degli utenti*

Le famiglie svolgono un ruolo basilare e costituiscono quindi un punto di riferimento molto importante al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nei piani educativi individuali, alla cui elaborazione vanno necessariamente coinvolte

Qualora il progetto di autonomia personale lo richieda, gli educatori potranno effettuare un'osservazione diretta dell'ambiente di vita del soggetto diversamente abile.

Gli operatori del Centro convocheranno periodicamente degli incontri con i familiari degli utenti, al fine di dare agli uni una concreta possibilità di partecipazione attiva agli interventi educativi, e agli altri una visione più ampia della realtà di vita dell'utente all'esterno della struttura.

## *Art. 18*

### *Rapporti con il territorio*

Nell'ottica di una effettiva politica di integrazione, il Centro Diurno individua nel territorio il suo interlocutore privilegiato promuovendo qualsiasi iniziativa utile per costruire una rete di supporto alla struttura.

In particolare:

- favorisce e mantiene stretti rapporti con le Associazioni di volontariato
- convoca incontri periodici per sensibilizzare la comunità locale sulle specifiche problematiche della disabilità;
- collabora con i Servizi e le Aziende Territoriali ai fini della elaborazione di eventuali progetti di inserimento dell'utente nel mondo del lavoro e nel corso di attività sportive, ricreative e culturali.